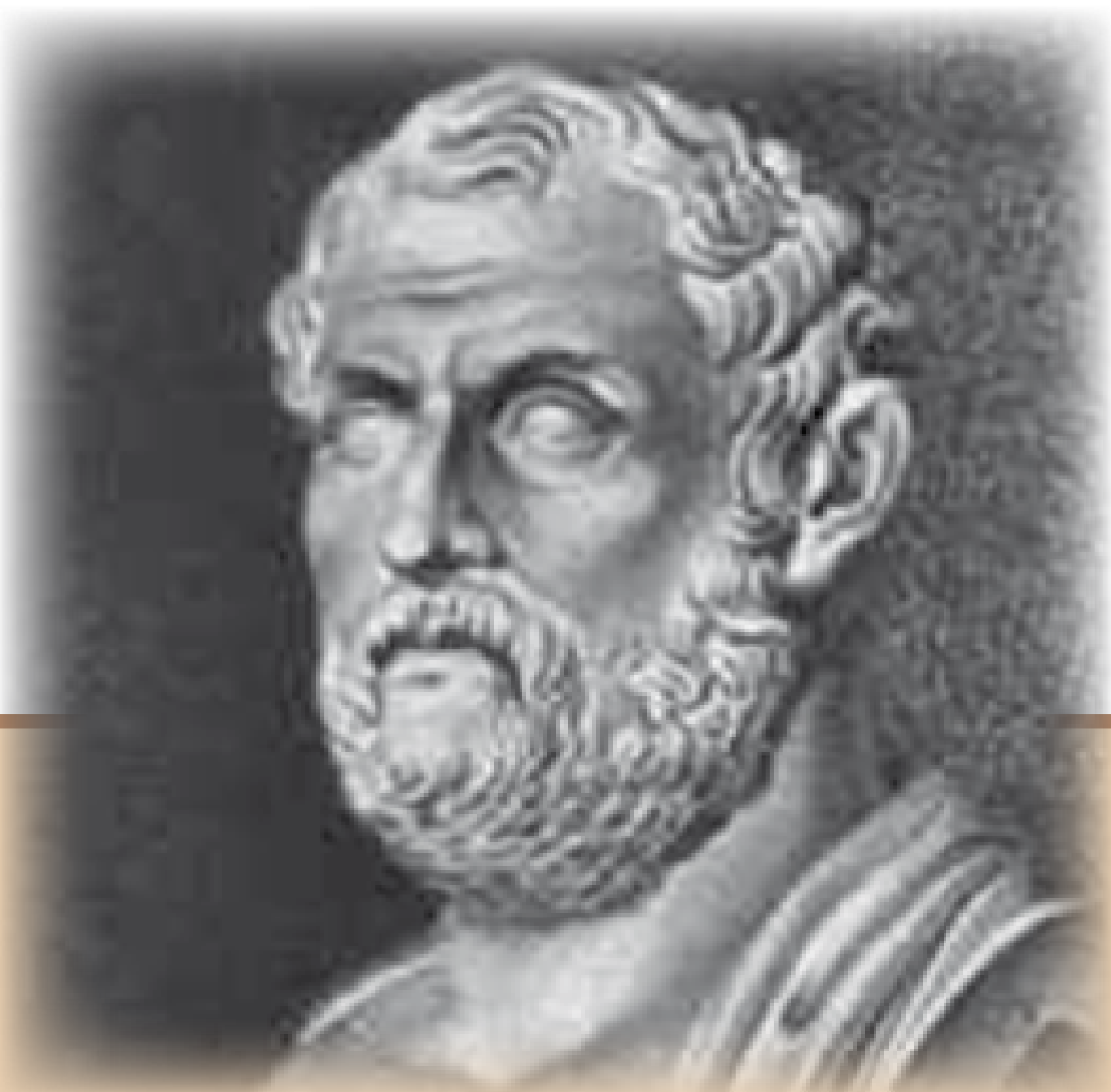




LA PESTE DI ATENE: DUE VOCI DALL'ANTICHITÀ



TUCIDIDE

Biografia: Tucidide nacque ad Atene intorno al 460 a. C. Pur ammirando Pericle e la sua politica, ne scorse i limiti. Morì attorno al 400 a.C. La sua fama è consegnata alla *La guerra del Peloponneso*.

Opera: *La guerra del Peloponneso*

Intento: Storico

Stile: essenziale e non patetico, senza orpelli.

Cause: *Dapprima a quanto si dice la peste incominciò in Etiopia. [...] Gli ateniesi sostennero che i Peloponnesiaci avevano gettato dei veleni nei pozzi.*

Sintomatologia: *Le persone venivano prese da vampate alla testa, arrossamento e bruciore agli occhi. [...] Il male scendeva al petto con una forte tosse; e quando raggiungeva lo stomaco provocava spasmi, svuotamenti di bile e forti dolori.[...] Il corpo[...] era come fiorito di piccole pustole e di ulcere.*

Conseguenze: *Altri [...] non riconoscevano più sé stessi e i loro famigliari. [...]Ma la cosa più terribile in assoluto era lo scoraggiamento da cui uno era preso quando si sentiva male. [...] Molte case furono spopolate per la mancanza di qualcuno che prestasse le cure necessarie. [...] Tutte le consuetudini che prima si seguivano nel celebrare gli uffici funebri furono sconvolte, e si seppelliva come ciascuno poteva. [...] Il morbo dette inizio, in città, a numerosi infrazioni della legge.*



LUCRETII BATAVORVM;
EX OFFICINA PLANTINIANA;
Apud Franciscum Raphelengium;
MDCXIII.



LUCREZIO

Biografia: Della vita di Tito Lucrezio Caro rimane poco o nulla. Si è solitamente propensi a collocare la sua nascita tra il 98 e il 96 a.C. e la sua morte nel 55. Di impostazione epicurea, deve la sua fama all'opera che fece scandalo al suo tempo, il *De rerum natura*.

Opera: *De Rerum Natura*

Intento: Scientifico
esaltazione del pensiero epicureo.

Stile: filosofico ed elaborato, fa molta leva sul pathos.

Cause: *Quand'essi per casuale incontro si son raccolti e han perturbato il cielo, l'aria si fa malsana. E tutta quella forza di malattie e la pestilenza, o vengono dall'esterno, attraversando nell'alto il cielo come le nuvole e le nebbie, o spesso si raccolgono e sorgono dalla terra stessa, quando essa, pregna di umidità, è diventata putrida sotto i colpi di piogge e di soli eccessivi.*

Sintomatologia: *Dapprima avevano il capo in fiamme per il calore e soffusi di un luccichio rossastro ambedue gli occhi. La gola, inoltre, nell'interno nera, sudava sangue, e occluso dalle ulcere il passaggio della voce si serrava, e l'interprete dell'animo, la lingua, stillava gocce di sangue, infiacchita dal male, pesante al movimento, scabra al tatto.*

Conseguenze: *Né si serbava nella città quel rito di sepoltura con cui prima quel popolo sempre aveva usato farsi inumare. [...] E a molti orrori li indussero gli eventi repentini e la povertà.*

Così con grande clamore ponevano i propri consanguinei sopra roghi eretti per altri, e di sotto accostavano le fiaccole, spesso rissando con molto sangue piuttosto che lasciare i corpi in abbandono.

TITI
LVCRETII
CARISII
DE
RERVM NATVRA
LIBRI SEX.
Ad posteritatem OBSERTI GIANNI DE;
censuratiorem accuratissime restituit.